

## Conciliazione vita-lavoro

### *300 mila euro alle cooperative sociali*

**Grazie al supporto di CSA Coesi, Centro Servizi di riferimento di Confcooperative Bergamo, nove fra cooperative e realtà del terzo settore hanno attivato i progetti di conciliazione tra vita lavorativa e vita privata così come previsto dal Jobs Act: dalle ferie solidali allo smart working, dal servizio baby sitting all'estensione del congedo paternità fino alle misure di welfare aziendale**

Dalle ferie solidali allo smart working, dalla flessibilità di entrata-uscita sul posto di lavoro al servizio baby sitting, fino all'estensione del congedo paternità e alle misure di welfare aziendale: sono diversi i progetti riguardanti la conciliazione vita-lavoro (ossia tra la vita lavorativa e la vita privata dei lavoratori) attivati nelle cooperative bergamasche così come previsto dal Dlgs 80/2015 del Jobs Act.

Tra le prime realtà del terzo settore ad aderire al bando, aperto nel novembre del 2017 e chiuso a fine 2018, è stato il CSA Coesi, Centro Servizi di riferimento per Confcooperative Bergamo, che ha supportato anche le cooperative interessate a questo percorso, dando segni concreti e valorizzando l'attenzione naturale che la forma cooperativa garantisce alle persone che lavorano al suo interno, in particolare il genere femminile considerando il settore della cooperazione sociale. I risultati ottenuti sono di grande importanza perché mostrano la ricchezza delle proposte in termini qualitativi e la dimensione delle risorse economiche intercettate e portate a valore: al bando hanno infatti aderito nove cooperative, soprattutto nel sociale, e altre realtà del terzo settore (CSA Coesi, Itaca, Online Service, Lavorare Insieme, Il Battello, Il Mosaico, Ruah, Abf, Il Pugno Aperto) per un totale di oltre 302 mila euro stanziati a sostegno della conciliazione vita-lavoro.

«Sono state introdotte soprattutto misure a sostegno della genitorialità, come l'estensione temporale del congedo di paternità con relativa indennità - sottolinea **Sergio Manzoni, presidente di CSA Coesi** -. Altre misure consistono in buoni per l'acquisto di servizi di babysitting, flessibilità organizzativa ai dipendenti o nel lavoro agile, come la flessibilità oraria di entrata e uscita o il lavoro part-time, l'istituzione di una banca ore interna o la cessione solidale dei permessi con integrazione da parte dell'azienda. Grande attenzione anche nei confronti del welfare, con la sottoscrizione di convenzioni per l'erogazione di servizi di previdenza integrativa, trasporti, scuola, assistenza anziani, strutture e buoni per servizi di cura».

Soddisfazione anche da parte delle organizzazioni sindacali, le cui relazioni di fiducia e collaborazione reciproca costruite negli anni con CSA Coesi aprono la strada a un cambio di passo nella contrattazione di secondo livello in tema di conciliazione vita-lavoro: «Si sono sottoscritti accordi sindacali che prevedono strumenti di reale aiuto alla conciliazione e non la semplice adesione a piattaforme di welfare - sottolinea **Roberto Rossi, segretario provinciale della Fp-Cgil** -. Tra ferie solidali, flessibilità dell'orario di lavoro, smart-working, accesso al part-time, estensione del congedo alla paternità e baby sitting, oltre alla conversione all'accesso alla decontribuzione e tassazione agevolata della premialità, pensiamo che le parti abbiano interpretato nel modo migliore l'impianto normativo legato al welfare aziendale e auspichiamo di allargare questo tipo di contrattazione anche ad altre cooperative e aziende».

«Grazie alla collaborazione con CSA Coesi si sono sottoscritti diversi accordi che hanno riguardato anche la possibilità di conversione del premio di produzione in welfare, con vantaggi fiscali per le lavoratrici e i lavoratori coinvolti - ha aggiunto **Alessandro Locatelli della Fisascat-Cisl di Bergamo** -. Le normative introdotte dagli ultimi governi mettono a disposizione diverse opportunità per sviluppare accordi in tema di conciliazione vita lavoro ma bisogna saperli applicare per un beneficio ottimale: ecco, quindi, l'importanza di una contrattazione sviluppata e solida come quella nostra della provincia nel settore della cooperazione sociale».

30 gennaio 2019